

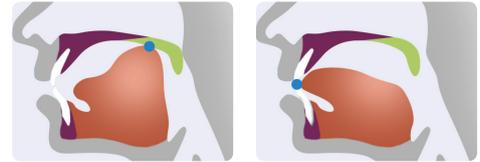
Unità introduttiva

Pronuncia

- In italiano la lettera **c** si pronuncia:

[k] se è seguita da A, O, U o H, come in **c**ucina, **m**usica, **c**affè, **a**scoltare, **C**olosseo, **ch**iave, **z**ucchero

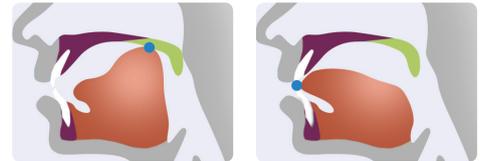
[tʃ] se è seguita da E o I, come in **ch**iao, **ch**inema, **limoncello**



- La lettera **g** si pronuncia:

[g] se è seguita da A, O, U o H, come in **g**atto, **g**alleria, **g**ondola, **singolare**, **l**ingua, **spaghetti**, **gh**iaccio

[dʒ] se è seguita da E o I, come in **pag**ina, **parmi**giano, **gel**ato



- La lettera **z** si pronuncia:

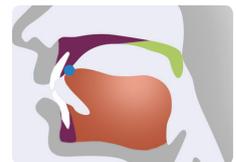
[dz] quando la **z** è all'inizio della parola* e quando si trova tra due vocali, come in **z**ero, **z**aino

Lo stesso suono, però prolungato, è presente in parole come **mezzo**

[ts] quando la **z** precede i gruppi IO, IA, IE o è preceduta da una consonante, come in **az**ione, **canz**one

Lo stesso suono, però prolungato, è presente in parole come **pizza**, **piazza**

* Esistono delle eccezioni.

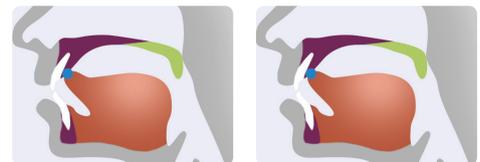


- La lettera **s** si pronuncia:

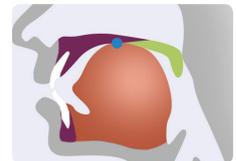
[s] quando la **s** è a inizio parola, o è preceduta da una consonante o è seguita da F, P, Q, T, come in **bors**a, **set**te, **stud**ente, o quando è doppia, come in **espresso**, **basso**

[z] quando la **s** si trova tra due vocali* o prima di B, D, G, L, M, N, R, V come in **musica**, **sviz**zero

* Esistono delle eccezioni.



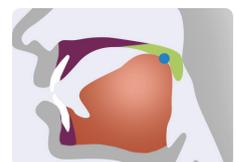
- Il gruppo **gn** si pronuncia **[ɲ]** come in **inse**gnante, **spagnolo**.



- Il gruppo **gl** invece si pronuncia:

[ʎ] quando è seguito da I o da I + una vocale, come in **famiglia**, **figlio**

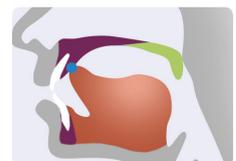
[gʎ] quando è seguito da A, E, O o U, come in **inglese**, **glossario**, **gladiatore**



- Il gruppo **sc** si pronuncia:

[ʃ] quando è seguito da I o E, come in **usc**ita, **pesce**

[sk] quando è seguito da A, O, U o H, come in **tedeschi**, **maschera**, **scuola**



- Le **doppie consonanti** possono cambiare il significato di una parola, e devono essere pronunciate o rafforzando il suono (come nel caso della B, C, G, P, T) o prolungandolo (come nel caso di F, L, M, N, R, S, V, Z). Alcuni esempi sono:

cc piccolo cappuccino	gg oggi aggettivo	tt otto attenzione		
ff caffè difficile	ll bello fratello	mm mamma immagine	nn nonna anno	rr terra corretto

Sostantivi e aggettivi

Sostantivi e aggettivi in -o e in -a

In italiano i sostantivi e gli aggettivi hanno due generi: maschile e femminile. La maggior parte dei sostantivi e degli aggettivi **maschili** finisce in **-o, -i**. Quelli **femminili** invece finiscono in **-a, -e**.

maschile		femminile	
singolare in -o	plurale in -i	singolare in -a	plurale in -e
libro rosso	libri rossi	casa nuova	case nuove

Sostantivi in -e

Alcuni sostantivi maschili e femminili finiscono in **-e** al singolare e in **-i** al plurale.

- Molti sostantivi in **-ore, -ale** e **-iere** sono **maschili**:
errore → *errori*, *attore* → *attori*, *sapore* → *sapori*, *stivale* → *stivali*, *giardiniera* → *giardinieri* ecc.
- Molti sostantivi in **-ione, -udine** e **-ice** sono **femminili**:
azione → *azioni*, *abitudine* → *abitudini*, *attrice* → *attrici* ecc.

Sostantivi in -a

Alcuni sostantivi **maschili** di origine greca finiscono in **-a** al singolare e in **-i** al plurale:
panorama → *panorami*, *problema* → *problemi*, *programma* → *programmi*, *tema* → *temi*,
clima → *climi*, *telegramma* → *telegrammi*.

Alcuni sostantivi in **-ista**, che spesso indicano una professione, hanno la stessa forma al singolare **maschile** e **femminile**: *il/la turista*, *barista*, *tassista*, *pessimista*, *registra*.

Al plurale i sostantivi **maschili** prendono la **-i** (*i turisti*, *baristi*, *tassisti*, *pessimisti*, *registi*) e i sostantivi **femminili** la **-e** (*le turiste*, *bariste*, *tassiste*, *pessimiste*, *registe*).

Sostantivi femminili in -i

Alcuni sostantivi femminili di origine greca finiscono in **-i** al singolare e al plurale:
la crisi → *le crisi*, *l'analisi* → *le analisi*, *la tesi* → *le tesi*, *la sintesi* → *le sintesi*,
l'ipotesi → *le ipotesi*, *la perifrasi* → *le perifrasi*, *l'enfasi* → *l'enfasi*.

Sostantivi invariabili (non cambiano al plurale)

- sostantivi con vocale finale accentata: *il caffè* → *i caffè*, *la città* → *le città*, *l'università* → *le università*
 - sostantivi che finiscono per consonante: *lo sport* → *gli sport*, *il film* → *i film*, *il bar* → *i bar*
 - sostantivi monosillabici: *il re* → *i re*, *lo sci* → *gli sci*
 - sostantivi femminili che finiscono in **-ie**: *la serie* → *le serie*, *la specie* → *le specie**
 - sostantivi che finiscono in **-i**: *la crisi* → *le crisi*, *l'analisi* → *le analisi*, *l'ipotesi* → *le ipotesi*
 - i sostantivi abbreviati: *la foto(grafia)* → *le foto(grafie)*, *l'auto(mobile)* → *le auto(mobili)*, *la moto(cicletta)* → *le moto(ciclette)*, *la bici(cletta)* → *le bici(clette)*, *il cinema(tografo)* → *i cinema(tografi)*.
- * Eccezione: *la moglie* → *le mogli*.

Sostantivi maschili in -io

I sostantivi che finiscono in **-io**, se hanno la **-i-** non è accentata, al plurale presentano una sola **-i**, se invece la **-i-** è accentata, al plurale presentano due **-ii**:

esempio	esempi	zio	zii
esercizio	esercizi		

Sostantivi e aggettivi maschili in -co e -go

Se l'accento cade sulla penultima sillaba, aggiungono una **-h-** al plurale; se invece l'accento cade sulla terzultima sillaba, non aggiungiamo nessuna **-h-**.

il fuoco	i fuochi	il medico	i medici
l'albergo	gli alberghi	l'asparago	gli asparagi
fresco (agg.)	freschi	fantastico (agg.)	fantastici

Eccezioni: *amico* → *amici*, *greco* → *greci*

Eccezioni: *incarico* → *incarichi*, *obbligo* → *obblighi*

Alcuni nomi presentano al plurale le due forme (**-chi/-ci**, **-ghi/-gi**):

chirurgo → *chirurgi/chirurgi*, *stomaco* → *stomaci/stomachi*.

Sostantivi maschili in -logo

I sostantivi che indicano cose hanno il plurale in **-loghi** mentre i sostantivi che indicano persone hanno il plurale in **-logi**.

il dialogo	i dialoghi	l'archeologo	gli archeologi
		lo psicologo	gli psicologi

Sostantivi e aggettivi femminili in -ca e -ga

Tutti i sostantivi e gli aggettivi femminili che finiscono in **-ca** e **-ga**, al plurale prendono rispettivamente **-che** e **-ghe**.

amica simpatica	amiche simpatiche	collega belga	colleghe belghe
-----------------	-------------------	---------------	-----------------

Sostantivi femminili in -cia e -gia

Se i gruppi **-cia** e **-gia** sono preceduti da una consonante, al plurale si trasformano rispettivamente in **-ce** e **-ge**. Se sono invece preceduti da una vocale o se la **-i-** è accentata, al plurale abbiamo rispettivamente **-cie** e **-gie**.

la pancia	le pance	la farmacia	le farmacie
la pioggia	le piogge	la valigia	le valigie*
		la ciliegia	le ciliegie*

* Ormai sono forme accettate anche *ciliege* e *valige*.

L'articolo determinativo

I sostantivi maschili che iniziano per	consonante	il → i <i>il libro</i> → <i>i libri</i>
	vocale	l' → gli <i>l'amico</i> → <i>gli amici</i>
	s + consonante, z, ps, pn, gn, y	lo → gli <i>lo zaino</i> → <i>gli zaini</i> , <i>lo psicologo</i> → <i>gli psicologi</i>

I sostantivi femminili che iniziano per	consonante	la → le <i>la ragazza</i> → <i>le ragazze</i>
	vocale	l' → le <i>l'amica</i> → <i>le amiche</i>

Il presente indicativo dei verbi essere, avere e chiamarsi (le prime tre persone)

	essere	avere	chiamarsi
io	sono	ho	mi chiamo
tu	sei	hai	ti chiami
lui/lei/Lei	è	ha	si chiama
noi	siamo	abbiamo	
voi	siete	avete	
loro	sono	hanno	

Nota: In italiano non è obbligatorio esprimere il pronome personale soggetto.

Unità 1

Il presente indicativo dei verbi regolari

I verbi italiani hanno tre coniugazioni:

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)	
	lavorare	prendere	aprire	finire
io	lavoro	prendo	apro	finisco
tu	lavori	prendi	apri	finisci
lui/lei/Lei	lavora	prende	apre	finisce
noi	lavoriamo	prendiamo	apriamo	finiamo
voi	lavorate	prendete	aprite	finite
loro	lavorano	prendono	aprono	finiscono

Come *aprire*: dormire, offrire, partire, sentire ecc.
 A molti verbi in *-ire* aggiungiamo *-isc-* tra la radice del verbo e le desinenze di io, tu, lui/lei/Lei e loro.
 Come *finire*: capire, preferire, spedire, pulire ecc.

L'articolo indeterminativo

I sostantivi maschili che iniziano per	consonante e vocale	un <i>un libro, un amico*</i>
	s + consonante, z, ps, pn, gn, y, x	uno <i>uno studente, uno zio, uno psicologo, uno yogurt</i>

* L'articolo indeterminativo **un** non prende mai l'apostrofo davanti ai sostantivi maschili.

I sostantivi femminili che iniziano per	consonante	una <i>una mela</i>
	vocale	un' <i>un'amica</i>

Aggettivi in -e

Gli aggettivi in **-e** hanno la stessa forma per il **maschile** e per il **femminile**:

il ragazzo gentile	i ragazzi gentili	la ragazza gentile	le ragazze gentili
--------------------	-------------------	--------------------	--------------------

La forma di cortesia

In italiano è possibile dare del tu oppure dare del Lei a una persona. Con persone più grandi o che non conosciamo bene o per niente "diamo del Lei", usiamo quindi la terza persona singolare del verbo: - *Lei di dov'è?* - *Sono inglese e Lei?*

Unità 2

Particolarità dei verbi della 1ª coniugazione

- a. I verbi che finiscono in **-care** e **-gare** prendono una **-h-** tra la radice del verbo e le desinenze di tu e noi: **giocare** → giochi, giochiamo; **spiegare** → spieghi, spieghiamo; **pagare** → paghi, paghiamo.
- b. I verbi che finiscono in **-ciare** e **-giare** non raddoppiano la **-i** alle persone tu e noi: **cominciare** → cominci (e non cominci), cominciamo (e non cominciamo); **mangiare** → mangi (e non mangi), mangiamo (e non mangiamo).

	cominciare	mangiare	pagare
io	comincio	mangio	pago
tu	cominci	mangi	paghi
lui/lei/Lei	comincia	mangia	paga
noi	cominciamo	mangiamo	paghiamo
voi	cominciate	mangiate	pagate
loro	cominciano	mangiano	pagano

Verbi irregolari al presente indicativo

	andare	bere	dare	dire
io	vado	bevo	do	dico
tu	vai	bevi	dai	dici
lui/lei/Lei	va	beve	dà	dice
noi	andiamo	beviamo	diamo	diciamo
voi	andate	bevete	date	dite
loro	vanno	bevono	danno	dicono

	fare	morire	piacere	porre
io	faccio	muoio	piaccio	pongo
tu	fai	muori	piaci	poni
lui/lei/Lei	fa	muore	piace	pone
noi	facciamo	moriamo	piaciamo	poniamo
voi	fate	morite	piacete	ponete
loro	fanno	muoiono	piacciono	pongono

	rimanere	salire	sapere	scegliere
io	rimango	salgo	so	scelgo
tu	rimani	sali	sai	scegli
lui/lei/Lei	rimane	sale	sa	sceglie
noi	rimaniamo	saliamo	sappiamo	scegliamo
voi	rimanete	salite	sapete	scegliete
loro	rimangono	salgono	sanno	scelgono

	sedere	spegnere	stare	tenere
io	siedo	spengo	sto	tengo
tu	siedi	spegni	stai	tieni
lui/lei/Lei	siede	spigne	sta	tiene
noi	sediamo	spengiamo	stiamo	teniamo
voi	sedete	spengete	state	tenete
loro	siedono	spengono	stanno	tengono

	tradurre	trarre	uscire	venire
io	traduco	traggo	esco	vengo
tu	traduci	trai	esci	vieni
lui/lei/Lei	traduce	trae	esce	viene
noi	traduciamo	traiamo	usciamo	veniamo
voi	traducete	traete	uscite	venite
loro	traducono	traggono	escono	vengono

<p>Come <i>porre</i>: proporre, esporre ecc.</p> <p>Come <i>scegliere</i>: togliere, cogliere, raccogliere ecc.</p>	<p>Come <i>tenere</i>: mantenere, ritenere ecc.</p> <p>Come <i>tradurre</i>: produrre, ridurre ecc.</p> <p>Come <i>trarre</i>: distrarre, attrarre ecc.</p>
---	---

I verbi modali (potere, volere, dovere)

	potere	volere	dovere	
io	posso	voglio	devo	} + infinito
tu	puoi	vuoi	devi	
lui/lei/Lei	può	vuole	deve	
noi	possiamo	vogliamo	dobbiamo	
voi	potete	volete	dovete	
loro	possono	vogliono	devono	

I numeri cardinali 1 - 2.000

1 uno	14 quattordici	27 ventisette	200 duecento
2 due	15 quindici	28 ventotto	300 trecento
3 tre	16 sedici	29 ventinove	400 quattrocento
4 quattro	17 diciassette	30 trenta	500 cinquecento
5 cinque	18 diciotto	31 trentuno	600 seicento
6 sei	19 diciannove	40 quaranta	700 settecento
7 sette	20 venti	50 cinquanta	800 ottocento
8 otto	21 ventuno	60 sessanta	900 novecento
9 nove	22 ventidue	70 settanta	1.000 mille
10 dieci	23 ventitré	80 ottanta	1.600 milleseicento
11 undici	24 ventiquattro	90 novanta	2.000 duemila
12 dodici	25 venticinque	100 cento	
13 tredici	26 ventisei	101 centouno	

I numeri ordinali 1° - 25°

1° primo	8° ottavo	14° quattordicesimo	20° ventesimo
2° secondo	9° nono	15° quindicesimo	21° ventunesimo
3° terzo	10° decimo	16° sedicesimo	22° ventiduesimo
4° quarto	11° undicesimo*	17° diciassettesimo	23° ventitreesimo
5° quinto	12° dodicesimo	18° diciottesimo	24° ventiquattresimo
6° sesto	13° tredicesimo	19° diciannovesimo	25° venticinquesimo
7° settimo			

* Dall'11° in poi aggiungiamo **-esimo** al numero senza l'ultima vocale: *undici* + *esimo* = *undicesimo*.

Le preposizioni semplici (**di, a, da, in, con, su, per, tra/fra**)

Usiamo DI per esprimere	possesso	<i>Questo è il libro di Gianni.</i>
	provenienza	<i>Dante Alighieri è di Firenze.</i>
	quando accade qualcosa	<i>Preferisco studiare di sera. D'inverno* torno a casa presto.</i>
	l'argomento, il tema	<i>I ragazzi parlano di calcio. Ragazzi, prendete il libro di Storia.</i>
	il materiale	<i>È molto bella questa maglietta di cotone.</i>
	il contenuto	<i>Vuoi un bicchiere d'acqua?</i>
	il secondo termine di paragone	<i>Fabio è più alto di Jessica.</i>
	il partitivo	<i>Uno di noi deve parlare con Carla.</i>
	l'età	<i>Luca è un ragazzo di 15 anni.</i>
la causa	<i>Piange di gioia.</i>	

* Quando **di** si trova davanti a un'altra vocale può prendere l'apostrofo.

Usiamo A per esprimere	il complemento indiretto	Mando un sms ad Andrea*.
	provenienza, il complemento di luogo	Abito a Rho, ma tutti i giorni vengo a Milano. / Torno a casa presto.
	quando, a quale età facciamo qualcosa	I ragazzi italiani possono guidare il motorino a 14 anni.
	a che ora succede qualcosa	Ci vediamo domani a mezzogiorno.
	una qualità o caratteristica	Compro una gonna a fiori.
Usiamo A	con i mesi	La scuola finisce a giugno.

* Quando **a** si trova davanti a un parola che inizia per **a** può prendere una **d**.

Usiamo DA per esprimere	la provenienza	Vengo da Napoli.
	il tempo passato dall'inizio di un'azione	Studio l'italiano da due anni. Non vedo Maria da una settimana.
	un periodo di tempo ben definito	Il museo resta chiuso da febbraio a maggio.
	il complemento di luogo con i nomi di persona o i pronomi	Domani andiamo tutti da Franco.
	il moto da luogo	Esco da scuola.
	l'uso, lo scopo	Ti piacciono le mie nuove scarpe da ginnastica?
	il complemento d'agente	Questa è la pizza preparata da Francesca.

Usiamo IN con	i mezzi di trasporto	Vengo a scuola in bicicletta.
	i mesi	La scuola inizia in settembre.
	le stagioni	Di solito in primavera facciamo una gita in montagna.
Usiamo IN per esprimere	il complemento di luogo	Quest'estate andiamo in Sardegna. Mia sorella lavora in centro.
	il materiale	Voglio comprare una borsa in pelle.
	il tempo impiegato per fare qualcosa	Finisco gli esercizi in 10 minuti.

Usiamo CON per esprimere	con chi o con che cosa facciamo qualcosa	Vado a Firenze con Elisabetta. Vengo con voi.
	il modo	Gli studenti seguono la lezione con attenzione.

Usiamo SU per indicare	l'argomento, il tema	Facciamo una ricerca su Dante Alighieri.
	sopra cosa si trova qualcuno o qualcosa	Il gatto dorme sempre su una sedia in cucina.

Usiamo PER per indicare	la destinazione di un viaggio	Marta parte per Roma.
	il passaggio attraverso qualcosa	Il treno passa anche per Bologna.
	per chi facciamo qualcosa	Compro un regalo per Giulia.
Usiamo PER per esprimere	la durata dell'azione (anche senza per)	La domenica studio sempre (per) tre ore.
	entro quando faremo qualcosa	Finisco tutto per domani.
	lo scopo, il motivo	Sono a Roma per motivi di lavoro/ per studiare.

Usiamo TRA/FRA per indicare	il tempo che manca prima di un'azione	La lezione finisce fra quindici minuti.
	in mezzo a cosa si trova qualcuno o qualcosa	Roma è tra Firenze e Napoli.
	la relazione tra persone	Tra Filippo e Giorgio c'è un bellissimo rapporto.

A o IN?

Quando dobbiamo usare **a** e quando **in**?

A	IN
a Roma, a Capri, a Cuba (con le città e le isole)	in Italia, in America, in Sicilia (con stati, continenti, regioni)
a casa	in centro
a scuola	in ufficio
a teatro	in montagna, in campagna
a letto	in banca
a studiare (quando precede un verbo all'infinito)	in città
	in farmacia, in via (con i nomi che finiscono in -ia)
	in biblioteca (con i nomi che finiscono in -teca)
A	IN
a pranzo, a cena	in vacanza
a piedi (andare... vuol dire che non uso i mezzi di trasporto)	in piedi (stare... vuol dire che non sono seduto)

I giorni della settimana

lunedì (*il*), martedì (*il*), mercoledì (*il*), giovedì (*il*), venerdì (*il*), sabato (*il*), domenica (*la*)

Unità 3

Preposizioni articolate (preposizione semplice + articolo determinativo)

	+ il	+ lo	+ l'	+ la	+ i	+ gli	+ le
di	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
a	al	allo	all'	alla	ai	agli	alle
da	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle
in	nel	nello	nell'	nella	nei	negli	nelle
con	con il (col)	con lo	con l'	con la	con i (coi)	con gli	con le
su	sul	sullo	sull'	sulla	sui	sugli	sulle
per	per il	per lo	per l'	per la	per i	per gli	per le
tra/fra	tra/fra il	tra/fra lo	tra/fra l'	tra/fra la	tra/fra i	tra/fra gli	tra/fra le

Preposizione semplice o articolata?

Per indicare un luogo generico si usa la preposizione semplice, mentre per luoghi determinati si usa la preposizione articolata. Alcuni esempi sono:

Semplice	Articolata
a scuola	alla scuola americana
in Italia	nell'Italia del Nord
in biblioteca	alla/nella biblioteca della scuola*
in aereo, in macchina	con l'aereo delle 8*
di sport	dello sport italiano
in ufficio	nell'ufficio del direttore
in chiesa	nella Chiesa di Santa Maria Maggiore
in banca	alla Banca Commerciale*
a mezzogiorno, a mezzanotte	alle 2 (<i>con le ore al plurale</i>)
da mezzogiorno	dalle 2 (<i>con le ore al plurale</i>)
a Maria, da Fabio	al professore, dal dottore (<i>con i nomi comuni</i>)
di Lucia (<i>con i nomi di persona</i>)	del ragazzo (<i>con i nomi comuni</i>)
per Roma (<i>con le città e le isole</i>)	per l'Italia (<i>con stati, continenti, regioni</i>)
da due anni	dal 2016 (<i>con l'anno</i>)
sono/vado in vacanza	parto per le vacanze*
a teatro/casa/scuola	al cinema/bar/ristorante
in Francia	negli Stati Uniti (<i>con i nomi di stati, regioni al plurale</i>)

quando specifichiamo

* A volte può cambiare anche la preposizione.

Il partitivo

L'articolo partitivo si forma come una preposizione articolata: **di** + articolo determinativo.

	maschile	femminile	
singolare	del pane dello zucchero dell'olio	della pasta dell'insalata	} un po' di
plurale	dei ragazzi degli studenti degli amici	delle ragazze/ delle amiche	

Il partitivo indica una quantità non precisata di qualcosa:
Vuoi dello zucchero?
(= Vuoi un po' di zucchero?)

Vado a Roma da degli amici.
(= Vado a Roma da alcuni amici.)

C'è - Ci sono

Usiamo **c'è** (singolare) e **ci sono** (plurale) per:

- indicare che oggetti o persone sono in un determinato luogo: *In piazza c'è una farmacia. / Sul divano ci sono i cuscini.*
- indicare eventi che stanno accadendo o devono accadere: *Sabato c'è la festa di Giulia.*

I possessivi (mio/a, tuo/a, suo/a)

- I possessivi esprimono il rapporto di proprietà tra una persona e un oggetto o quello di relazione tra persone o fra persone e cose: *Questa è la mia borsa. / Luana è la tua nuova compagna di banco. / Amo molto il mio Paese.*
- I possessivi concordano nel genere (maschile o femminile) e nel numero (singolare o plurale) con l'oggetto che accompagnano o sostituiscono: *il libro di Maria → il suo libro / la macchina di Luca → la sua macchina.*
- Gli aggettivi possessivi di solito vanno prima del nome e vogliono l'articolo: *il mio libro / il suo quaderno.* Con la parola *casa* vanno dopo, senza l'articolo: *Venite a casa mia domani pomeriggio?*
- Usiamo i pronomi possessivi sempre da soli perché sostituiscono un nome: *La casa di Mina è grande, la mia è piccola.*
- I pronomi possessivi di solito non prendono l'articolo quando seguono il verbo essere: - *Questo telefonino è tuo? - No, non è mio, è suo.*

I mesi dell'anno

I mesi dell'anno si scrivono sempre con la lettera minuscola. Sono:

gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Le stagioni dell'anno

la primavera, l'estate (f.), l'autunno, l'inverno

I numeri cardinali 2.000 - 5.000.000

2.000	duemila	505.000	cinquecentocinquemila
2.500	duemilacinquecento	887.000	ottocentoottantasettemila
6.408	seimilaquattrocentootto	1.000.000	un milione
9.710	novemilasettecentodieci	1.600.000	un milione seicentomila
10.500	diecimilacinquecento	4.300.000	quattro milioni trecentomila
52.803	cinquantaduemilaottocentotré	5.000.000	cinque milioni

Unità 4

Passato prossimo

- Il passato prossimo indica un'azione del passato conclusa, finita: *leri ho mangiato un panino. / Ieri siamo andati al cinema.*

Il passato prossimo si forma:

presente del verbo avere o essere + participio passato	Verbi in -are → -ato : parlare → parlato Verbi in -ere → -uto : credere → creduto Verbi in -ire → -ito : finire → finito
--	--

- Il participio passato dei verbi che prendono **essere** concorda in genere e numero con il soggetto (come un aggettivo in **-o**) mentre il participio passato dei verbi che prendono **avere** non cambia:

	avere + participio passato	essere + participio passato
io	ho studiato	sono andato/a
tu	hai studiato	sei andato/a
lui/lei/Lei	ha studiato	è andato/a
noi	abbiamo studiato	siamo andati/e
voi	avete studiato	siete andati/e
loro	hanno studiato	sono andati/e

Ausiliare essere o avere?

Usiamo l'ausiliare **essere** con:

- il verbo **essere**;
- molti verbi di **movimento**: *andare, venire, tornare, uscire, partire, arrivare*;
- i verbi di **stato in luogo**: *stare, rimanere, restare*;
- molti** verbi **intransitivi** (che non hanno un complemento oggetto, ma solo un complemento indiretto): *piacere, diventare, nascere, morire, sembrare, succedere, accadere*;
- i verbi **riflessivi**: *lavarsi, vestirsi, svegliarsi*.

Usiamo l'ausiliare avere con:

- il verbo **avere**;
- i verbi **transitivi** (che hanno un complemento oggetto e che rispondono alla domanda *chi? che cosa?*): *fare* (colazione), *mangiare* (un panino), *finire* (un esercizio), *chiamare* (un'amica);
- **alcuni** verbi **intransitivi**: *dormire*, *viaggiare*, *camminare*, *passeggiare*, *piangere*, *ridere*.

Usiamo l'ausiliare essere o avere con:

- i verbi **atmosferici**: *piovare*, *nevicare*. È uguale se diciamo *è piovuto* oppure *ha piovuto*;
- i **verbi** (*cambiare*, *iniziare*, *cominciare*, *finire*, *passare*, *salire*, *scendere*, *correre* ecc.) che possono essere **sia transitivi** [esempi **a**] **sia intransitivi** [esempi **b**]:
 - Giulia ha cambiato un'altra volta cellulare*. Cosa ha cambiato Giulia? Il cellulare: "il cellulare" è il complemento oggetto di *cambiare* che qui è un verbo transitivo;
 - Giulia è cambiata molto ultimamente*. Qui *cambiare* è un verbo intransitivo perché manca il complemento oggetto, abbiamo infatti solo il soggetto, Giulia: è lei ad essere diversa da prima;
 - I ragazzi hanno finito tutti i compiti*. Cosa hanno finito i ragazzi? Tutti i compiti: "tutti i compiti" è il complemento oggetto di *finire* che qui è un verbo transitivo;
 - Il film è finito*. Qui *finire* è un verbo intransitivo perché manca il complemento oggetto, abbiamo infatti solo il soggetto: è il film ad essere finito.

Participi passati irregolari

Infinito	Participio passato	Infinito	Participio passato
accendere	(ha) acceso	discutere	(ha) discusso
ammettere	(ha) ammesso	distinguere	(ha) distinto
appendere	(ha) appeso	distruggere	(ha) distrutto
aprire	(ha) aperto	dividere	(ha) diviso
bere	(ha) bevuto	escludere	(ha) escluso
chiedere	(ha) chiesto	esistere	(è) esistito
chiudere	(ha) chiuso	esplodere	(è/ha) esploso
concedere	(ha) concesso	esprimere	(ha) espresso
concludere	(ha) concluso	essere	(è) stato
conoscere*	(ha) conosciuto	fare	(ha) fatto
correggere	(ha) corretto	giungere	(è) giunto
correre	(è/ha) corso	insistere	(ha) insistito
crescere*	(è/ha) cresciuto	leggere	(ha) letto
decidere	(ha) deciso	mettere	(ha) messo
deludere	(ha) deluso	morire	(è) morto
difendere	(ha) difeso	muovere	(ha) mosso
dipendere	(è) dipeso	nascere	(è) nato
dire	(ha) detto	nascondere	(ha) nascosto
dirigere	(ha) diretto	offendere	(ha) offeso

Infinito	Participio passato	Infinito	Participio passato
offr <u>ir</u> e	(ha) offerto	sc <u>en</u> dere	(è/ha) sceso
per <u>d</u> ere	(ha) perso/perduto	scr <u>iv</u> ere	(ha) scritto
per <u>met</u> tere	(ha) permesso	soffr <u>ir</u> e	(ha) sofferto
piac <u>er</u> e*	(è) piaciuto	sp <u>en</u> dere	(ha) speso
pi <u>ang</u> ere	(ha) pianto	sp <u>egn</u> ere	(ha) spento
pr <u>en</u> dere	(ha) preso	sp <u>ing</u> ere	(ha) spinto
prom <u>et</u> tere	(ha) promesso	succ <u>ed</u> ere	(è) successo
prop <u>or</u> re	(ha) proposto	trad <u>ur</u> re	(ha) tradotto
rid <u>er</u> e	(ha) riso	trar <u>r</u> e	(ha) tratto
riman <u>er</u> e	(è) rimasto	ucc <u>id</u> ere	(ha) ucciso
risol <u>v</u> ere	(ha) risolto	ved <u>er</u> e	(ha) visto/veduto
risp <u>on</u> dere	(ha) risposto	ven <u>ir</u> e	(è) venuto
rom <u>p</u> ere	(ha) rotto	v <u>in</u> cere	(ha) vinto
scegl <u>i</u> ere	(ha) scelto	v <u>iv</u> ere	(è/ha) vissuto

* I verbi in **-cere** e **-scere** prendono una **-i-** prima di **-uto**.

Ci (avverbio)

Usiamo **ci** (avverbio) per sostituire un luogo e significa *qui, lì*:

- *Vai spesso in Italia?* - Sì, **ci** vado ogni mese. (= lì, in Italia)

Bello questo parco, ci resto volentieri ancora un po'. (= qui, nel parco)

Avverbi con il passato prossimo

Di solito gli avverbi **sempre**, **già**, **appena**, **mai**, **ancora** e **più** vanno tra l'ausiliare e il participio passato:

Paolo è sempre stato molto gentile con me.

Federica, hai già finito di lavorare?

I ragazzi sono appena usciti dal cinema.

Tiziana non è mai stata a Parigi.

Il professore d'inglese non è ancora arrivato.

Francesco non ha più chiamato Marcella.

I verbi modali (dovere, volere, potere) al passato prossimo

• Quando usiamo **dovere**, **potere** e **volere** da soli l'ausiliare è sempre **avere**:

- *Sei andato alla festa di Giulia?* - No, non **ho potuto**.

• Scegliamo l'ausiliare in base al verbo all'infinito che segue **dovere**, **potere** e **volere**:

Non ho potuto studiare ieri. (studiare vuole avere)

Carla non è voluta venire con noi. (venire vuole essere)*

* Ormai è accettato anche l'uso di **avere**: *Martina non ha voluto venire con noi.* Quando usiamo l'ausiliare **essere** naturalmente è necessario l'accordo del participio passato di **dovere**, **potere** e **volere** con il soggetto.

Unità 5

Futuro semplice

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)
	tornare	prendere	partire
io	tornerò	prenderò	partirò
tu	tornerai	prenderai	partirai
lui/lei/Lei	tornerà	prenderà	partirà
noi	torneremo	prenderemo	partiremo
voi	tornerete	prenderete	partirete
loro	torneranno	prenderanno	partiranno

Nota: Come possiamo osservare nella tabella, la coniugazione dei verbi in **-are** è uguale alla coniugazione dei verbi in **-ere**.

Particolarità dei verbi della 1^a coniugazione:

- I verbi che finiscono in **-care** e **-gare** prendono una **-h-** tra la radice del verbo e le desinenze del futuro: **cercare** → cercherò, cercherai, cercherà, cercheremo, cercherete, cercheranno; **spiegare** → spiegherò, spiegherai, spiegherà, spiegheremo, spiegherete, spiegheranno.
- I verbi che finiscono in **-ciare** e **-giare** perdono la **-i-** tra la radice del verbo e le desinenze del futuro: **cominciare** → comincerò, comincerai, comincerà, cominceremo, comincerete, cominceranno; **mangiare** → mangerò, mangerai, mangerà, mangeremo, mangerete, mangeranno.

Verbi irregolari al futuro semplice

Infinito	Futuro	Infinito	Futuro	Infinito	Futuro
essere	sarò	sapere	saprò	tenere	terrò
avere	avrò	vedere	vedrò	trarre	trarrò
stare	starò	vivere	vivrò	spiegare	spiegherò
dare	darò	volere	vorrò	pagare	pagherò
fare	farò	rimanere	rimarrò	cercare	cercherò
andare	andrò	bere	berrò	dimenticare	dimenticherò
cadere	cadrò	porre	porrò	mangiare	mangerò
dovere	dovrò	venire	verrò	cominciare	comincerò
potere	potrò	tradurre	tradurrò		

Uso del futuro semplice

Usiamo il futuro semplice per indicare un'azione che deve ancora succedere rispetto a quando parliamo o scriviamo: *Ragazzi quest'anno organizzeremo un viaggio in Svezia.*

Usiamo il futuro semplice per esprimere:

- un **progetto futuro**: *I miei andranno in vacanza a settembre.*

- una **previsione**: *Domenica non pioverà.*
- un'**ipotesi**: *Che ora è? Sarà già mezzogiorno? / Il padre di Chiara avrà più o meno quarant'anni.*
- una **promessa**: *Oggi non mangerò neppure un gelato!*
- un'**incertezza**, un **dubbio**: *Non credo che tornerete per le 5.*
- un **ordine**: *Quando entrerà il preside saluterete tutti!*
- un **periodo ipotetico**: *Se verrai/vieni anche tu in viaggio con noi, ci divertiremo sicuramente.*

Futuro composto

ausiliare **essere** o **avere** al **futuro semplice** + **participio passato** del verbo

Usiamo il futuro composto per esprimere:

- un'azione futura che accade **prima** di un'altra azione futura, che esprimiamo con il futuro semplice. In questo caso, usiamo il futuro composto sempre dopo le congiunzioni temporali **quando**, **dopo che**, **appena**, **non appena**:
*Uscirete solo dopo che avrete finito i compiti. / Appena sarà finita la partita, andremo tutti a mangiare qualcosa.**
- * Nella lingua parlata, il futuro composto è spesso sostituito dal futuro semplice: *Uscirete solo dopo che finirete i compiti. / Appena finirà la partita andremo tutti a mangiare qualcosa.*
- un'**incertezza**, un **dubbio al passato**: *Perché non avranno risposto al nostro invito?*
- una **possibilità**, un'**ipotesi**: *Cosa dite, ragazzi, Stefania e Giulia avranno perso anche questa volta il treno?*

Unità 6

I possessivi

	maschile singolare	maschile plurale	femminile singolare	femminile plurale
io	(il) mio	(i) miei	(la) mia	(le) mie
tu	(il) tuo	(i) tuoi	(la) tua	(le) tue
lui	(il) suo	(i) suoi	(la) sua	(le) sue
lei	(il) suo	(i) suoi	(la) sua	(le) sue
Lei	(il) Suo	(i) Suoi	(la) Sua	(le) Sue
noi	(il) nostro	(i) nostri	(la) nostra	(le) nostre
voi	(il) vostro	(i) vostri	(la) vostra	(le) vostre
loro	(il) loro	(i) loro	(la) loro	(le) loro

- I possessivi esprimono il rapporto di proprietà tra una persona e un oggetto o quello di relazione tra persone o fra persone e cose: *Questi sono i **nostri** libri.* / *Roberta è la **vostra** nuova compagna di classe.*
- I possessivi concordano nel genere (maschile o femminile) e nel numero (singolare o plurale) con l'oggetto che accompagnano o sostituiscono, tranne **loro** che è invariabile: *i libri di Maria → i **suoi** libri* / *le amiche di Paolo → le **sue** amiche* / *la loro professoressa, il loro professore.*
- Gli aggettivi possessivi di solito vanno prima del nome e vogliono l'articolo: *i loro libri* / *i vostri quaderni.* Con la parola *casa* vanno dopo: *Ci vediamo sotto **casa vostra**?*
- Usiamo i pronomi possessivi sempre da soli perché sostituiscono un nome: *La casa dei signori Bianchi è grande, **la nostra** è piccola.*
- I pronomi possessivi di solito non prendono l'articolo quando seguono il verbo essere: *- Queste penne **sono vostre**? - No, non **sono nostre**.*

Gli aggettivi possessivi con i nomi di parentela

Al **singolare** non prendono l'articolo: *mia sorella, suo marito, tua moglie, nostra figlia, vostra cugina, sua zia, mio nonno, mia madre, suo padre, tuo fratello, nostro nipote, tua nipote.*

Al **plurale** prendono l'articolo: *le mie sorelle, le nostre figlie, le vostre cugine, i miei zii, le sue zie, le nostre nonne, i miei nonni, i tuoi fratelli, i nostri nipoti, le tue nipoti.*

Attenzione: L'aggettivo possessivo **loro** prende sempre l'articolo: *i loro mariti, le loro mogli, la loro figlia/le loro figlie, la loro cugina/le loro cugine, il loro zio/i loro zii, la loro madre, il loro padre, il loro fratello/i loro fratelli, la loro nipote/le loro nipoti.*

Ma gli aggettivi possessivi prendono l'articolo anche al singolare:

- a. quando i nomi di parentela sono accompagnati da un aggettivo o da un complemento che li caratterizza (*la mia dolce nipote, il nostro fratello maggiore, la mia zia preferita*);

- b. con i nomi affettivi *mamma, babbo, papà, figliolo/a (la mia mamma, il tuo babbo, il suo papà, il/la nostro/a figliolo/a)*;
- c. con i nomi di parentela alterati (*la tua sorellina, il nostro nipotino, il mio fratellone*).

Vorrei

Vorrei è la prima persona singolare del verbo **volere** al condizionale presente.

Usiamo **vorrei** per chiedere qualcosa in modo gentile: *Vorrei un bicchiere d'acqua, per favore.*

Mi piace e mi piacciono

Usiamo il verbo **piacere** soprattutto:

- alla terza persona singolare, **mi piace**, con i sostantivi al singolare (*mi piace la pasta*) e i verbi all'infinito (*mi piace giocare a calcio*);
- alla terza persona plurale, **mi piacciono**, con i sostantivi al plurale: *mi piacciono i dolci*.

Volerci

- **Volerci** indica quanto tempo è necessario in genere per fare qualcosa. Usiamo la terza persona singolare **ci vuole** quando l'espressione di tempo è al singolare; usiamo la terza persona plurale **ci vogliono** quando l'espressione di tempo è al plurale:

- *Quanto tempo ci vuole per andare da casa tua alla stazione?*
- *Ci vuole circa mezz'ora. / - Ci vogliono circa trenta minuti.*

- **Volerci** ha anche il significato di "è necessario qualcosa":

- *Per andare in Spagna ci vuole il passaporto? - No, non ci vuole. Basta la carta d'identità.*
- *Per fare l'iscrizione a scuola ci vogliono alcuni documenti.*

Metterci

Metterci indica quanto tempo è necessario a una persona per fare qualcosa. Coniughiamo il verbo al presente indicativo: *io ci metto, tu ci metti, lui/lei/Lei ci mette, noi ci mettiamo, voi ci mettete, loro ci mettono*. Come vedete, si tratta del verbo **mettere** preceduto da **ci** a tutte le persone.

Vediamo alcuni esempi:

- *Quanto tempo ci metti per andare da casa tua a scuola? - Non ci metto molto, dieci minuti.*
- *Ma quanto tempo ci ha messo tua sorella a vestirsi? - Di solito ci mette anche di più.*

Quello e bello

Gli aggettivi **quello** e **bello** cambiano a seconda del nome che segue, e si declinano come gli articoli determinativi maschili:

il ristorante → quel/bel ristorante → quei/bei ristoranti
lo spettacolo → quello/bello spettacolo → quegli/begli spettacoli
l'uomo → quell'/bell'uomo → quegli/begli uomini

Nota: **Quello** e **bello** non cambiano quando si trovano dopo il nome o sono pronomi: *È un uomo bello.*

Unità 7

Imperfetto indicativo

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)
	parlare	leggere	dormire
io	parl <u>a</u> vo	legge <u>v</u> o	dorm <u>i</u> vo
tu	parl <u>a</u> vi	legge <u>v</u> i	dorm <u>i</u> vi
lui/lei/Lei	parl <u>a</u> va	legge <u>v</u> a	dorm <u>i</u> va
noi	parlav <u>a</u> mo	leggev <u>a</u> mo	dormiv <u>a</u> mo
voi	parlav <u>a</u> te	leggev <u>a</u> te	dormiv <u>a</u> te
loro	parlav <u>a</u> no	leggev <u>a</u> no	dormiv <u>a</u> no

Usiamo l'imperfetto indicativo per esprimere un'azione passata non conclusa e che dura nel tempo.

Usiamo l'imperfetto indicativo

- nelle descrizioni: *Vent'anni fa nella nostra città c'era molto più verde.*
- per esprimere un'azione passata che si ripete abitualmente: *Ogni domenica Carlo andava al cinema o a teatro.*
- per indicare due o più azioni contemporanee nel passato: *Giulia studiava e ascoltava la radio. / Giulia studiava e sua sorella guardava la TV.*
- per chiedere qualcosa in modo gentile: *Volevo una pizza margherita.*
 In questo caso, nella lingua parlata, usiamo l'imperfetto al posto del condizionale (*Vorrei due pizze ...*).
- nel linguaggio giornalistico, nei racconti, nelle fiabe: *C'era una volta un burattino di nome Pinocchio... / Ieri, all'incontro tra i paesi europei partecipava anche...*

Verbi irregolari all'imperfetto indicativo

essere	bere	dire	fare	porre	tradurre	trarre
ero	bevevo	dicevo	facevo	ponevo	traducevo	traevo
eri	bevevi	dicevi	facevi	ponevi	traducevi	traevi
era	beveva	diceva	faceva	poneva	traduceva	traeva
eravamo	bevevamo	dicevamo	facevamo	ponevamo	traducevamo	traevamo
eravate	bevevate	dicevate	facevate	ponevate	traducevate	traevate
erano	bevevano	dicevano	facevano	ponevano	traducevano	traevano

Uso dell'imperfetto e del passato prossimo (e differenze con i verbi modali *potere, volere, dovere*)

Per esprimere azioni passate:

a. usiamo l'**imperfetto** per descrivere abitudini o qualità di una persona o di un oggetto (*Da bambina ero molto tranquilla*) o per descrivere due azioni contemporanee (*Mentre camminava, parlava al telefono*).

Usiamo i **verbi modali** all'imperfetto (*Luigi doveva andare dal dentista*) per descrivere un'azione incompleta, incerta (= Luigi è andato o non è andato dal dentista?).

b. usiamo il **passato prossimo** per indicare azioni concluse (*Ieri, Giulia ha chattato fino a mezzanotte*), azioni concluse e successive (*Prima ho mangiato e poi ho guardato la TV*) o per indicare un'azione che ne interrompe un'altra (*Mentre camminavo, ho incontrato Dino*).

Usiamo i **verbi modali** al passato prossimo (*Luigi è dovuto andare dal dentista*) per descrivere un'azione completa, che esprime chiaramente cosa è successo (= Luigi è andato sicuramente dal dentista).

Trapassato prossimo

ausiliare **essere** o **avere** all'**imperfetto** + **participio passato** del verbo

Usiamo il trapassato prossimo per esprimere un'azione passata che accade prima di un'altra azione passata, che esprimiamo con il passato prossimo o l'imperfetto:

Francesca ha detto che l'anno scorso non era andata in vacanza. / Mio nonno parlava sempre dei viaggi che aveva fatto.

Unità 8

Pronomi diretti

Il pronome sostituisce sempre un nome di qualcuno o di qualcosa, una persona, un animale o una cosa.

Il pronome personale diretto (che risponde alla domanda *chi? che cosa?*) sostituisce un oggetto diretto (diretto nel senso che non è preceduto da preposizione):

Leggo *il giornale* (verbo + nome, oggetto diretto). = *Lo* (pronome diretto + verbo) leggo.

Il pronome diretto ha due forme: una forma atona e una forma tonica.

forma atona	forma tonica
mi	me
ti	te
lo, la, La	lui, lei, Lei
ci	noi
vi	voi
li, le	loro

Quando usiamo la forma atona , il pronome diretto va sempre prima del verbo (pronome + verbo): <i>Carlo mi saluta ogni volta che mi vede.</i>	Quando usiamo la forma tonica , il pronome diretto va sempre dopo il verbo (verbo + pronome): <i>Carlo saluta me ogni volta che ci vede.</i>
---	--

- Quando abbiamo la forma di cortesia usiamo sempre il pronome diretto alla 3^a persona singolare (La/Lei): *Signora, **La** posso aiutare?*
- Quando vogliamo dare enfasi, usiamo sia l'oggetto che il pronome diretto:
*Sergio **le** mele verdi non **le** mangia.*
- Il pronome diretto **lo** seguito dal verbo **sapere** può sostituire un'intera frase:
*- A che ora comincia la partita? - Non **lo** so (**lo** = a che ora comincia la partita). / - Quest'anno la nostra scuola organizza delle lezioni di educazione ambientale. - Sì, l'ho saputo e mi sembra un'ottima idea (**l'** = che la nostra scuola organizza delle lezioni di educazione ambientale). / - Sapevi che Flavia era partita? - No, non **lo** sapevo (**lo** = che Flavia era partita).*

Il pronome partitivo **ne**

Usiamo il pronome partitivo **ne** per indicare una parte di un tutto:

- *La mangi tutta la pizza? - No, **ne** mangio solo **un pezzo** (**ne** = di tutta la pizza).*

Usiamo i pronomi diretti **lo, la, li, le** per indicare la totalità: - *La mangi tutta la pizza? - Sì, **la** mangio **tutta** (**la** = la pizza). / - Hai mangiato tu i cioccolatini che erano sul tavolino? - Sì, **li** ho mangiati io (**li** = tutti i cioccolatini).*

Al passato prossimo, e in tutti i tempi composti, con il pronome **ne** è obbligatorio l'accordo del participio passato: - *Vuoi un caffè? - No, grazie, **ne** ho già bevuti **due**. / La torta era buonissima, **ne** ho mangiate **due fette**. / - Mamma, hai comprato le mele? - Sì, **ne** ho comprati **due chili**.*

Pronomi diretti nei tempi composti

Al passato prossimo, e in tutti i tempi composti, l'accordo con il participio passato è:

obbligatorio con i pronomi diretti di forma atona **lo, la, li, le**.

- Hai visto l'ultimo film di Moretti? - Sì, l'ho visto.
- Dove hai comprato questa camicetta? - L'ho comprata a Roma.

Avete visto i ragazzi, per caso? - Sì, li abbiamo incontrati ieri al bar.

- Hai visto le mie chiavi di casa? - Le ho messe accanto al telefono.

facoltativo con i pronomi diretti di forma atona **mi, ti, ci, vi**.

- Giulia, come sei andata alla stazione? - Mi ha accompagnato/a mia madre.

Chiara, chi ti ha accompagnato/a?

Lo so che ci avete aspettato/i per un'ora, ma non siamo riusciti a venire prima.

Ragazze, vi ho già invitato/e alla mia festa?

Nota: I pronomi diretti **lo** e **la** prendono l'apostrofo prima del verbo **avere** (*ho, hai, ha, abbiamo, avete, hanno*) e, di solito, prima di un verbo che inizia per vocale:

- Avete preso la chitarra? - Sì, l'ho presa io. / - Hai ascoltato l'ultima canzone di Vasco? - L'ascolto proprio ora.

Conoscere e sapere

- Usiamo *conoscere* e *sapere* all'**imperfetto** quando vogliamo dire che conoscevamo già qualcuno (*Questa sera, alla festa, Luca mi ha presentato Franco e Giulia che conoscevo già*) o qualcosa (- *Lo sapevi che da giovane il padre di Carlo faceva il cantante?* - Sì, lo sapevo).
- Usiamo *conoscere* e *sapere* al **passato prossimo** quando vogliamo dire che abbiamo conosciuto qualcuno per la prima volta (*Stefania, l'ho conosciuta alla festa di Carla*) o conosciamo qualcosa grazie a qualcun altro (- *Hai saputo che hanno aperto un nuovo centro commerciale un po' fuori città?* - Sì, l'ho saputo da mia madre).

Pronomi diretti con i verbi modali e i verbi fraseologici

Con i verbi modali (**dovere, volere, potere**) e i verbi fraseologici (**cominciare a, finire di, sapere, stare per**), seguiti sempre da un **infinito**, i pronomi diretti di forma atona (**mi, ti, lo, la, La, ci, vi, li, le**) possono andare sia prima del verbo sia dopo l'infinito:

Questa gonna è troppo cara, non la posso comprare. = *Questa gonna è troppo cara, non posso comprarla.*

La cena non è pronta! La comincio a preparare subito. = *La cena non è pronta! Comincio a prepararla subito.*

Unità 9

Verbi riflessivi e reciproci al presente indicativo

Il verbo alla forma riflessiva descrive un'azione che si riflette, "ritorna" sul soggetto. Quindi, nella frase con un verbo riflessivo il soggetto e l'oggetto sono la stessa persona: *Maria si lava.* = *Maria lava se stessa.*

	1 ^a coniugazione (-arsi)	2 ^a coniugazione (-ersi)	3 ^a coniugazione (-irsi)
	alzarsi	vedersi	divertirsi
io	mi alzo	mi vedo	mi diverto
tu	ti alzi	ti vedi	ti diverti
lui/lei/Lei	si alza	si vede	si diverte
noi	ci alziamo	ci vediamo	ci divertiamo
voi	vi alzate	vi vedete	vi divertite
loro	si alzano	si vedono	si divertono

Coniughiamo i verbi riflessivi come tutti gli altri verbi, soltanto che prima del verbo mettiamo il pronome riflessivo (**mi, ti, si, ci, vi, si**). Solo all'imperativo diretto, all'infinito, al gerundio e al participio passato il pronome segue il verbo.

I verbi riflessivi reciproci descrivono un'azione reciproca che si svolge tra due o più persone: *Andrea e Alessia si amano.* = *Andrea ama Alessia e Alessia ama Andrea.*

Verbi riflessivi nei tempi composti

Per formare il tempo composto di un verbo riflessivo usiamo sempre l'ausiliare **essere**:
Ieri, Alberto si è alzato tardi. / *Ieri, Chiara si è alzata tardi.* / *Ieri, Alberto e Chiara si sono alzati tardi.*
/ Ieri, Chiara e Giovanna si sono alzate tardi.

Abbiamo quindi sempre l'accordo con il participio passato.

Verbi riflessivi con i verbi modali e i verbi fraseologici

Con i verbi modali (**dovere, volere, potere**) e i verbi fraseologici (**cominciare a, finire di, sapere, stare per**), seguiti sempre da un **infinito**, il pronome riflessivo va prima del verbo o dopo l'infinito:

<i>Domani mi devo svegliare presto.</i>	<i>Domani devo svegliarmi presto.</i>
<i>Mi finisco di lavare e vengo.</i>	<i>Finisco di lavarmi e vengo.</i>

Quando abbiamo un verbo modale (**dovere, volere, potere**) nei tempi composti, l'ausiliare è essere se il pronome riflessivo precede il verbo modale, l'ausiliare è avere se il pronome riflessivo segue l'infinito:

<i>Non mi sono potuto svegliare alle 8 perché ieri sera ho dormito poco.</i>	<i>Non ho potuto svegliarmi alle 8 perché ieri sera ho dormito poco.</i>
---	--

Forma impersonale

Per costruire la forma impersonale usiamo: **si** + il verbo alla 3^a persona singolare (*In quel ristorante **si** mangia bene*) oppure **uno** + il verbo alla 3^a persona singolare (*In quel ristorante **uno** mangia bene*). Per costruire la forma impersonale dei verbi riflessivi, visto che è già presente il pronome **si** (*si di-*

verte), trasformiamo il **si** impersonale nella particella **ci** (*ci si diverte*):

In discoteca uno si diverte. / In discoteca ci si diverte.

Nei tempi composti, i verbi impersonali prendono l'ausiliare **essere**: *Ieri, si è andati al cinema.*

L'aggettivo dopo la forma impersonale è sempre al plurale: *si è felici, si è ottimisti, si è ottimiste.*

Verbi ed espressioni impersonali

Sono impersonali i verbi che indicano fenomeni atmosferici (*piovere, nevicare, grandinare* ecc.), quindi si coniugano solo alla 3ª persona singolare.

Altre espressioni impersonali:

Bisogna + infinito (*Bisogna studiare di più se vogliamo superare l'esame*);

Essere + aggettivo:

È necessario / È possibile / È giusto / È facile / È difficile / È utile / È inutile / È bello (È bello viaggiare. / È possibile prenotare un posto sul treno per Roma?);

Essere + avverbio: *È meglio (È meglio mangiare fuori stasera).*

Unità 10

Pronomi indiretti

Il pronome indiretto sostituisce un nome, oggetto indiretto (indiretto perché è preceduto dalla preposizione *a* e risponde alla domanda *a chi? a che cosa?*):

Telefono a Carla (verbo + nome, oggetto indiretto) più tardi. = Le (pronome indiretto + verbo) telefono più tardi.

Il pronome indiretto ha due forme: una forma atona e una forma tonica.

forma atona	forma tonica
mi	a me
ti	a te
gli, le, Le	a lui, a lei, a Lei
ci	a noi
vi	a voi
gli	a loro

Quando usiamo la **forma atona**, il pronome indiretto va sempre prima del verbo (**pronome + verbo**):
Gli amici, per il mio compleanno, mi hanno regalato un libro.
 Solo all'imperativo diretto, all'infinito, al gerundio e al participio passato il pronome segue il verbo.

- Quando abbiamo la forma di cortesia usiamo sempre il pronome indiretto alla 3^a persona singolare (*Le/a Lei*): *Signora, Le piace questa camicetta?*
- Il pronome indiretto atono di 3^a persona plurale ha due forme: *gli* e *loro*. Il pronome *loro* è meno comune e lo usiamo dopo il verbo: *Ho detto a Laura e Alberto di incontrarci nel pomeriggio.* = *Gli ho detto di incontrarci nel pomeriggio.* = *Ho detto loro di incontrarci nel pomeriggio.*

Pronomi indiretti nei tempi composti

- Quando abbiamo un pronome indiretto nei tempi composti non abbiamo nessun accordo con il participio passato:

Lo sapevo, Valeria non ha detto bugie a Carla. = *Lo sapevo, Valeria non le ha detto bugie.* / *Ho scritto un'e-mail a Francesca e a Giulia per invitarle alla mia festa di compleanno.* = *Gli ho scritto un'e-mail per invitarle alla mia festa di compleanno.*

Pronomi indiretti con i verbi modali e i verbi fraseologici

Con i verbi modali (*dovere, volere, potere*) e i verbi fraseologici (*cominciare a, finire di, sapere, stare per*), seguiti sempre da un infinito, i pronomi indiretti di forma atona (*mi, ti, gli, le, Le, ci, vi, gli*) vanno prima del verbo o dopo l'infinito:

Voglio comprare un regalo a mia madre. = *Le voglio comprare un regalo.* = *Voglio comprarle un regalo.*
Professor Ferri, Le posso parlare? = *Professor Ferri, posso parlarLe?*

Il verbo piacere al passato prossimo

Il verbo *piacere*, come tutti i verbi che hanno l'ausiliare *essere*, al passato prossimo concorda in genere e numero con il soggetto:

Mi è sempre piaciuta la cioccolata.
Non ti è piaciuto il tiramisù del ristorante?
Le/Gli sono piaciute molto le scarpe nuove.
Ci sono piaciuti tutti i libri letti finora.
Vi è piaciuta l'ultima puntata del "Commissario Montalbano"?
Non gli è mai piaciuto andare a sciare.

Imperativo diretto

Usiamo l'imperativo per dare un ordine o un consiglio. Parliamo di imperativo diretto quando ci riferiamo alla 2^a persona singolare *tu*, alla 1^a persona plurale *noi* e alla 2^a persona plurale *voi*.

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)	
	guardare	leggere	aprire	finire
tu	guarda!	leggi!	apri!	finisci!
noi	guardiamo!	leggiamo!	apriamo!	finiamo!
voi	guardate!	leggete!	aprite!	finite!

Come possiamo vedere, la coniugazione dell'imperativo diretto è uguale a quella del presente indicativo; soltanto per i verbi in *-are*, la 2^a persona singolare *tu* finisce in *-a* e non in *-i*:

Lucio, mangia la frutta! / *Alessia, guarda che bel disegno ho fatto!* / *Gianni, ascolta questa canzone!*

Imperativo diretto negativo

La forma negativa dell'imperativo diretto alla 1^a persona plurale (**noi**) e alla 2^a persona plurale (**voi**) è uguale a quella del presente indicativo, cioè mettiamo **non** prima del verbo, dell'imperativo affermativo:

Non dimentichiamo i cd! / Non prendiamo l'autobus! / Non partiamo oggi! / Non mangiate più dolci! / Non scrivete altri sms! / Non aprite la finestra!

Alla 2^a persona singolare (**tu**), per avere la forma negativa mettiamo **non** + **infinito del verbo**:
Non mangiare altri dolci! / Non scrivere altri sms! / Non aprire la finestra!

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)	
	guardare	leggere	aprire	finire
tu	non guardare!	non leggere!	non aprire!	non finire!
noi	non guardiamo!	non leggiamo!	non apriamo!	non finiamo!
voi	non guardate!	non leggete!	non aprite!	non finite!

Verbi irregolari all'imperativo diretto

	essere		avere		sapere
	forma affermativa	forma negativa	forma affermativa	forma negativa	forma affermativa
tu	sii!	non essere!	abbi!	non avere!	sappi!
noi	siamo!	non siamo!	abbiamo!	non abbiamo!	sappiamo!
voi	siate!	non siate!	abbiate!	non abbiate!	sappiate!

	andare	dare	dire	fare	stare
tu	va'! (vai!)	da'! (dai!)	di'!	fa'! (fai!)	sta'! (stai!)
noi	andiamo!	diamo!	diciamo!	facciamo!	stiamo!
voi	andate!	date!	dite!	fate!	state!

Imperativo con i pronomi

- I pronomi diretti, indiretti e le particelle pronominali **ci** e **ne** seguono l'imperativo e formano un'unica parola: *Scrivila subito! / Regaliamogli un orologio! / Prendetene solo tre!*
- Se abbiamo la forma negativa dell'imperativo, i pronomi possono andare o prima del verbo o dopo il verbo e in quest'ultimo caso formano un'unica parola: *Non le telefonare ora! = Non telefonarle ora!*
- Quando abbiamo le forme irregolari dell'imperativo alla 2^a persona singolare (**va'** / **da'** / **fa'** / **sta'** / **di'**) i pronomi raddoppiano la consonante iniziale: *Va' a Roma! = Vacci! / Da' questo libro a tuo padre! = Dallo a tuo padre! / Fa' quello che ti dico! = Fallo! / Sta' accanto a Stefania! = Stalle accanto! / Di' a me la verità! = Dimmi la verità!*

Fa eccezione il pronome **gli**: *Da' il libro a Riccardo! = Dagli il libro!*

Unità 11

Condizionale semplice (o presente)

	1 ^a coniugazione (-are)	2 ^a coniugazione (-ere)	3 ^a coniugazione (-ire)
	parlare	leggere	preferire
io	parlerei	leggerei	preferirei
tu	parleresti	leggeresti	preferiresti
lui/lei/Lei	parlerebbe	leggerebbe	preferirebbe
noi	parleremmo	leggeremmo	preferiremmo
voi	parlereste	leggereste	preferireste
loro	parlerebbero	leggerebbero	preferirebbero

Come nel futuro semplice, la coniugazione dei verbi in **-are** è uguale alla coniugazione dei verbi in **-ere**.

Particolarità dei verbi della 1^a coniugazione

- I verbi che finiscono in **-care** e **-gare** prendono una **-h-** tra la radice del verbo e le desinenze del condizionale: cercare → cerch**erei**, cerch**eresti**, cerch**erebbe**, cerch**eremmo**, cerch**ereste**, cerch**erebbero**; spiegare → spieg**herei**, spieg**heresti**, spieg**herebbe**, spieg**heremmo**, spieg**hereste**, spieg**herebbero**.
- I verbi che finiscono in **-ciare** e **-giare** perdono la **-i-** tra la radice del verbo e le desinenze del condizionale: cominciare → cominc**erei**, cominc**eresti**, cominc**erebbe**, cominc**eremmo**, cominc**ereste**, cominc**erebbero**; mangiare → mang**erei**, mang**eresti**, mang**erebbe**, mang**eremmo**, mang**ereste**, mang**erebbero**.

Verbi irregolari al condizionale semplice

I verbi al condizionale semplice presentano le stesse irregolarità del futuro semplice:

Infinito	Condizionale	Infinito	Condizionale	Infinito	Condizionale
essere	sarei	sapere	saprei	tenere	terrei
avere	avrei	vedere	vedrei	trarre	trarrei
stare	starei	vivere	vivrei	spiegare	spieg herei
dare	darei	volere	vorrei	pagare	pag herei
fare	farei	rimanere	rimarrei	cercare	cerch erei
andare	andrei	bere	berrei	dimenticare	dimentic herei
cadere	cadrei	porre	porrei	mangiare	mang erei
dovere	dovrei	venire	verrei	cominciare	cominc erei
potere	potrei	tradurre	tradurrei		

Uso del condizionale semplice

Usiamo il condizionale semplice per esprimere:

- un **desiderio**:
Come sarebbe bello comprare un'auto nuova! / Mi piacerebbe tanto venire con voi al mare.
- una **richiesta** in modo gentile:
Signora, per favore, potrebbe dirmi dov'è Piazza Firenze? / Mi daresti il sale, per favore?
- un **consiglio**:
Faresti bene a studiare di più per l'esame. / Io, al posto tuo non andrei più a casa di Filippo.
- un'**opinione**, un'**ipotesi**:
Potremmo fare un giro in barca prima di andare a mangiare. / Luca dovrebbe tornare per le 5.
- un **fatto**, una **notizia non confermata**:
Secondo alcuni medici, i bambini non dovrebbero guardare la TV per più di un'ora al giorno.

Condizionale composto (o passato)

ausiliare **essere** o **avere** al **condizionale semplice** + **participio passato** del verbo

Usiamo il condizionale composto negli stessi casi in cui usiamo il condizionale presente. Tuttavia, è importante considerare che il condizionale composto esprime:

- un **desiderio non realizzato**:
Mi sarebbe piaciuto venire con voi, ma non potevo lasciare l'ufficio.
- un **consiglio** (riferito a una situazione passata):
Avresti dovuto telefonarmi in quel momento e non il giorno dopo.
- un **fatto**, una **notizia non confermata**:
L'incidente sarebbe accaduto a causa della pioggia.
- il **futuro nel passato**:
Ero sicuro che Matteo mi avrebbe detto di no. / Non ho mai pensato che saresti partita senza salutarmi.